



RELAZIONE

Committente:

TREVISAN ROBERTO E GIANCARLO S.r.l.

Località:

Grisignano di Zocco (VI)
Via Vittorio Veneto, n. 169

Progetto:

Rinnovo autorizzazione al recupero di rifiuti speciali non pericolosi in regime semplificato –
Richiesta nuova A.U.A. (ex. Art. 13 L.R. 4/2016)

Data:

Aprile 2017

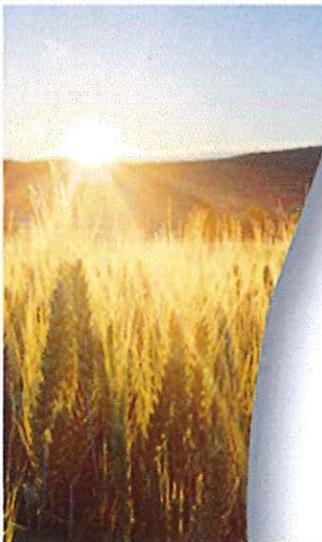
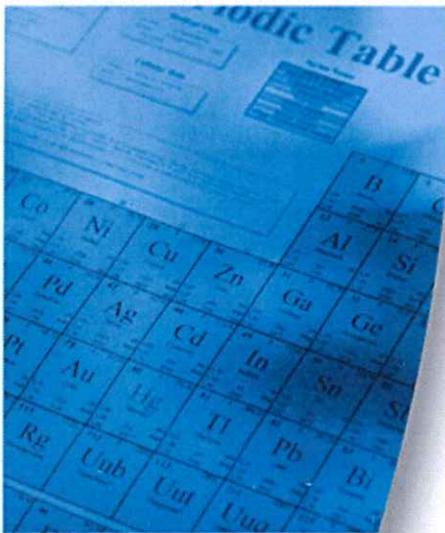
Legale rappresentante

Sig. Trevisan Giancarlo



Estensore responsabile

Dott. Mariano Farina



ECOCHEM S.r.l.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com

INDICE

1. PREMESSA.....	2
1.1. QUADRO AUTORIZZATIVO E NORMATIVO	4
2. INQUADRAMENTO	7
2.1. DATI DELLA DITTA	7
2.2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ.....	10
3.1. ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI.....	10
3.2. ATTIVITÀ DI LAVORAZIONE INERTI.....	11
3.3. LE ATTREZZATURE UTILIZZATE.....	12
3.4. RIFORNIMENTI E MANUTENZIONI	15
3.5. STOCCAGGI.....	15
4. GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI.....	16
4.1 RIFIUTI	16
4.2 ACQUE	20
4.3 EMISSIONI	21
4.4 SUOLO E SOTTOSUOLO	21
4.5 UTILIZZO DI RISORSE.....	24
4.6 RUMORE.....	25
4.7 TRAFFICO.....	26
4.8 MONITORAGGIO	27
5. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI.....	28
5.1. SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELL'AREA.....	29
6. MISURE DI MITIGAZIONE.....	37
7. CONCLUSIONI.....	39

ALLEGATO 1 - Autorizzazioni

Recupero Rifiuti – Proroga al 28 agosto 2017 del Provvedimento N° Registro 121/Suolo Rifiuti/11 del 26 agosto 2011,

Emissioni in atmosfera – Decreto n. 592 del 17 marzo 2003

ALLEGATO 2 - Individuazione sito

Corografia - Catastale – CDU - Contratto Locazione

ALLEGATO 3 – Planimetria

ALLEGATO 4 – Piano adeguamento PTA

ALLEGATO 5 – Valutazione di Impatto Acustico

1. PREMESSA

La TREVISAN ROBERTO E GIANCARLO S.r.l. ha sede legale ed operativa nel Comune di Grisignano di Zocco (VI), in via Vittorio Veneto, n. 169. Si riporta parte dell'oggetto sociale della società:

- Autotrasporti merci sia per conto proprio sia per conto terzi, movimento terra, scavi, costruzioni stradali e connessi;
- Quale attività accessoria e strumentale al precedente, il commercio all'ingrosso ed al minuto di ghiaia, nonché di derivati in genere da materiale di scavo e risulta;
- Prestazioni di servizi meccanico-agricoli per conto terzi;
- Demolizione di edifici di qualsiasi genere e riutilizzo di rifiuti inerti e industriali per qualsiasi scopo.

In particolare, nel sito di Via Vittorio Veneto, n. 169, la ditta effettua le attività di produzione di inerti, recupero di rifiuti inerti, classificati speciali non pericolosi, per un massimo di 53.999 ton/anno.

Il rinnovo di questa ultima attività, tramite richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale, inoltrata al SUAP di Grisignano di Zocco in dicembre 2015, obbliga la ditta a presentare una domanda alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A. in quanto ai sensi dell'art 13 *“Rinnovo di autorizzazioni o concessioni”* della Legge Regionale n. 4 del 18 febbraio 2016 (BUR n. 15 del 22/02/2016) *“Le domande di rinnovo di autorizzazione o concessione relative all'esercizio di attività per le quali all'epoca del rilascio non sia stata effettuata alcuna VIA e che attualmente rientrano nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia di VIA, sono soggette alla procedura di VIA, secondo quanto previsto dalla presente legge. Per le parti di opere o di attività non interessate da modifiche, la procedura è finalizzata all'individuazione di eventuali misure idonee ad ottenere la migliore mitigazione possibile degli impatti, tenuto conto anche della sostenibilità economico-finanziaria delle medesime in relazione all'attività esistente.”*

La relazione seguente, allegata alla domanda di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, è redatta secondo le linee guida esposte nella D.G.R.V. 1020 del 29 giugno 2016, pubblicata nel BUR n. 71 del 22/07/2016, e nella D.G.R.V. 1979 del 06 dicembre 2016, pubblicata nel BUR n. 2 dello 03/01/2017, dove sotto *“Ambito di applicazione”*, punto b) *“Documentazione da presentare”* è riportato:

“... , va allegata una relazione comprendente:

- una descrizione delle attività e delle opere esistenti contenente le informazioni generali, dati tecnici e notizie relative alle attività svolte, dimensioni strutture, flussi di input/output ecc.;

- una rappresentazione grafica e cartografica delle opere con almeno una planimetria dell'area dell'attività, dalla quale dovrà risultare la situazione attuale dell'azienda con evidenziati i punti di emissione, gli scarichi, eventuali aree di deposito rifiuti, etc.;
- la copia delle autorizzazioni in essere;
- l'indicazione di eventuali sistemi di gestione in materia di ambiente (ISO 14001 o EMAS) di cui l'attività o il sito è in possesso;
- la descrizione degli impatti sulle matrici ambientali interessate connessi all'esistenza dell'opera, all'utilizzazione delle risorse naturali, all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;
- eventuali dati di monitoraggio delle attività esistenti;
- misure di mitigazione adottate;
- proposte di eventuali misure di mitigazione da adottare in futuro.”

L'attività di recupero inerti svolta nel sito di Via Vittorio Veneto, n. 169, non subisce alcun ampliamento od incremento, la situazione descritta nel seguito corrisponde alla situazione attuale.

La ditta non ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale certificato.

1.1. QUADRO AUTORIZZATIVO E NORMATIVO

La ditta Trevisan Roberto e Giancarlo S.r.l. nel sito di Via Vittorio Veneto, n. 169, nel Comune di Grisignano di Zocco, esegue le seguenti attività principali:

- Recupero rifiuti da inerti.
- Attività di lavorazione inerti;

1.1.1. Recupero rifiuti

L'attività di recupero è autorizzata in regime semplificato dal 2002/2003, ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., al recupero di rifiuti inerti, classificati speciali non pericolosi, provenienti da attività edili della ditta stessa e da terzi.

Attualmente, la ditta è autorizzata con il provvedimento N° Registro 121/Suolo Rifiuti/11 del 26 agosto 2011, prot. n. 59595, che iscrive la ditta Trevisan Roberto e Giancarlo S.r.l. al Registro Provinciale delle Imprese che effettuano attività di recupero rifiuti, classificati speciali non pericolosi, in regime semplificato al numero 13/2011. La validità del provvedimento è prorogata al 28/08/2017. E' in essere un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, come impianto a moderata significatività, n. 592 del 17 marzo 2003 (Allegato 1).

In dicembre 2015, è stata presentata una richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale, in quanto:

- *“ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, art. 281, comma 1, lettera c), entro il 31 dicembre 2015, è necessario presentare una domanda di rinnovo alle emissioni in atmosfera.”*

La ditta Trevisan è iscritta anche all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, Sezione del Veneto, per il trasporto dei rifiuti al numero VE2626. L'iscrizione non viene riportata in allegato in quanto si può agevolmente verificare nel sito dell'Albo Gestori con tutte le modifiche apportate (cancellazione/sostituzione mezzi).

Le tipologie di recupero rifiuti sono la 7.1 e la 7.6, i cui codici CER autorizzati sono elencati nella tabella sottostante.

7.1 Tipologia: rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto

C.E.R.	Descrizione
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
17 01 01	cemento
17 01 02	mattoni
17 01 03	mattonelle e ceramiche
17 01 07	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

7.1.3 a) Attività di recupero

Messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5];

7.1.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti

Materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

La quantità massima trattata all'impianto per la tipologia 7.1 è 49.999 tonnellate all'anno, mentre la quantità massima di messa in riserva istantanea per la tipologia 7.1 è di 1500 tonnellate.

7.6 Tipologia: conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo

C.E.R.	Descrizione
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati

7.6.3 c) Attività di recupero:

Produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5.]

Le caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti punto 7.6.4 riferibili alla lettera c) del punto 7.6.3 non sono espresse.

La quantità massima trattata all'impianto per la tipologia 7.6 è 4.000 tonnellate all'anno, mentre la quantità massima di messa in riserva istantanea per la tipologia 7.6 è di 60 tonnellate.

Entrambi i valori di quantità massima per la tipologia 7.1 e per la tipologia 7.6 sono ricompresi nei limiti quantitativi riportati nell'Allegato 4, Suballegato 1, "Determinazione delle Quantità massime di rifiuti non pericolosi di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 5/2/1998", ai sensi del DM del 5 aprile 2006, n. 186, art. 1, comma 1, lettera n).

Dal provvedimento di iscrizione, la massima quantità annua che la ditta può movimentare per entrambe le tipologie è di 53.999 tonnellate e la quantità massima di messa in riserva è di 1560 tonnellate. La ditta non chiede alcuna modifica di queste quantità.

La classe di appartenenza è la numero 3: superiore o uguale a 15.000 ton e inferiore a 60.000 ton.

L'iscrizione scadeva il 28 agosto 2016 e la ditta ha presentato domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, attraverso SUAP il 23 dicembre 2015, per il rinnovo dell'iscrizione al regime semplificato dei rifiuti e per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 281 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Durante il procedimento istruttorio, è stata pubblicata la Legge Regionale n. 4/16, di cui in premessa si è riportato l'art. 13.

L'attività di recupero rifiuti è soggetta alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, Allegato IV, punto 7 "Progetti di infrastrutture", lettera zb) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

A fronte di ciò, la Provincia di Vicenza, attraverso il SUAP, con protocollo REP_PROV_VI/VI-SUPRO/0065297, del 09/06/2016, ha comunicato la sospensione del procedimento di AUA in corso e richiesto la verifica o la Valutazione di Impatto Ambientale.

Vista la scadenza dell'attività di recupero rifiuti, sono state richieste delle proroghe (di cui l'ultima riportata in Allegato 1), che autorizzano l'attività di recupero sino al 28 agosto 2017.

2. INQUADRAMENTO

2.1. DATI DELLA DITTA

<i>Ragione sociale:</i>	TREVISAN ROBERTO E GIANCARLO S.r.l.
<i>Indirizzo sede legale ed operativa</i>	Via Vittorio Veneto, n. 169 36040 Grisignano di Zocco (VI)
<i>Contatti, referenti per eventuali comunicazioni o sopralluoghi di verifica</i>	Trevisan Giancarlo
<i>Comune investito dal progetto:</i>	GRISIGNANO DI ZOCCO (VI)
<i>Numero di addetti attuali:</i>	Dodici, di cui due soci, tre impiegate e sette operai
<i>Orario di lavoro attuale</i>	7:00 – 12:00 / 13:00 – 17:00
<i>Giorni/anno</i>	240

Tabella 1: Dati della ditta

2.2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Nella figura sottostante è individuata la posizione occupata dall'attività con un cerchio rosso.

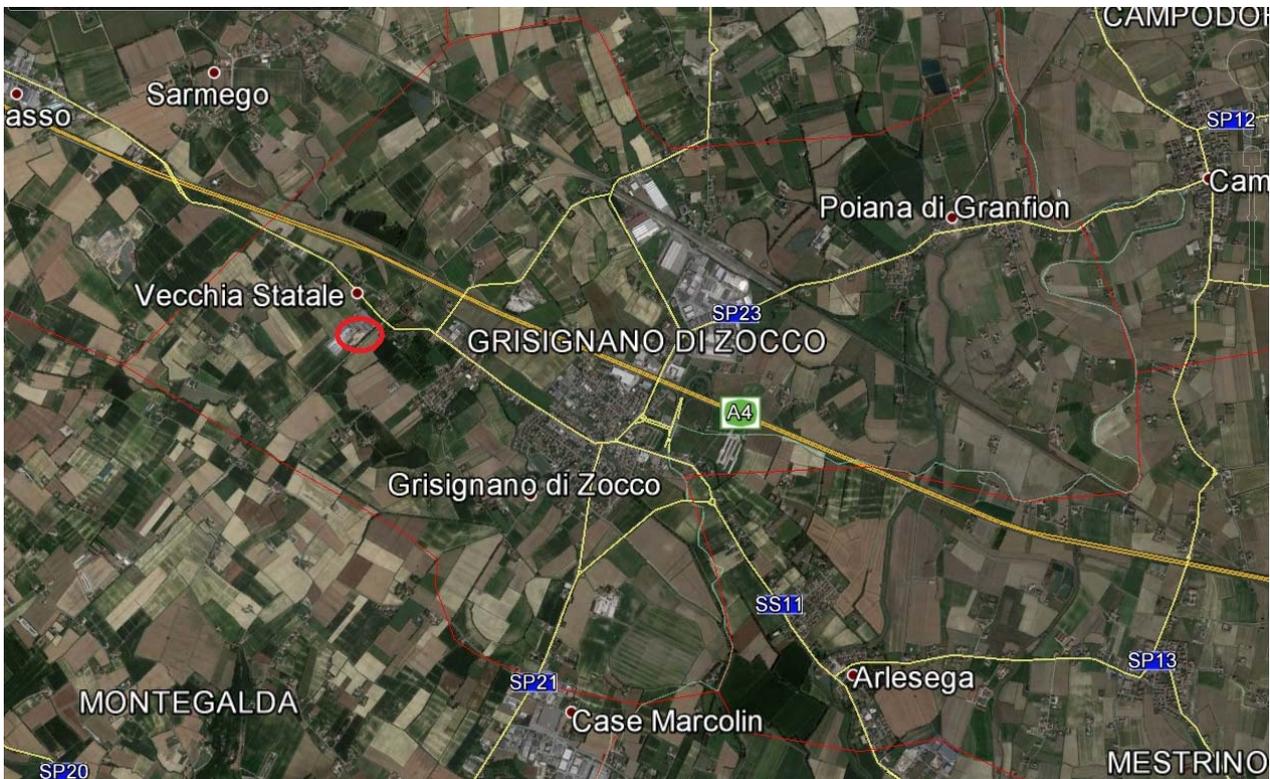


Figura 1: Dislocazione nel territorio comunale

Il sito dove si svolge l'attività è in parte di proprietà e in parte in locazione. L'area di proprietà è individuata catastalmente nel foglio 8, mappale 384, censuario di Grisignano di Zocco; mentre l'area in locazione è individuata catastalmente dal foglio 8 mappale 341 e parzialmente mappali 356, 284, 40 censuario di Grisignano di Zocco, come indicato nei documenti riportati in Allegato 2.



Figura 2: Area di pertinenza della TREVISAN ROBERTO E GIANCARLO S.r.l.

L'area individuata è composta da un piazzale e un capannone. Sul piazzale sono eseguite le attività di lavorazione inerti e recupero rifiuti, mentre il capannone è aperto ed utilizzato come ricovero mezzi.

Il piazzale è suddiviso in zone a seconda della destinazione: le zone utilizzate per le lavorazioni inerti e la zona per lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti, che ha un'area di circa 1200 m².

In fregio al sito passa il Rio o Roggia Tessara.

Di seguito si riporta un estratto del vecchio Piano Regolatore Generale.

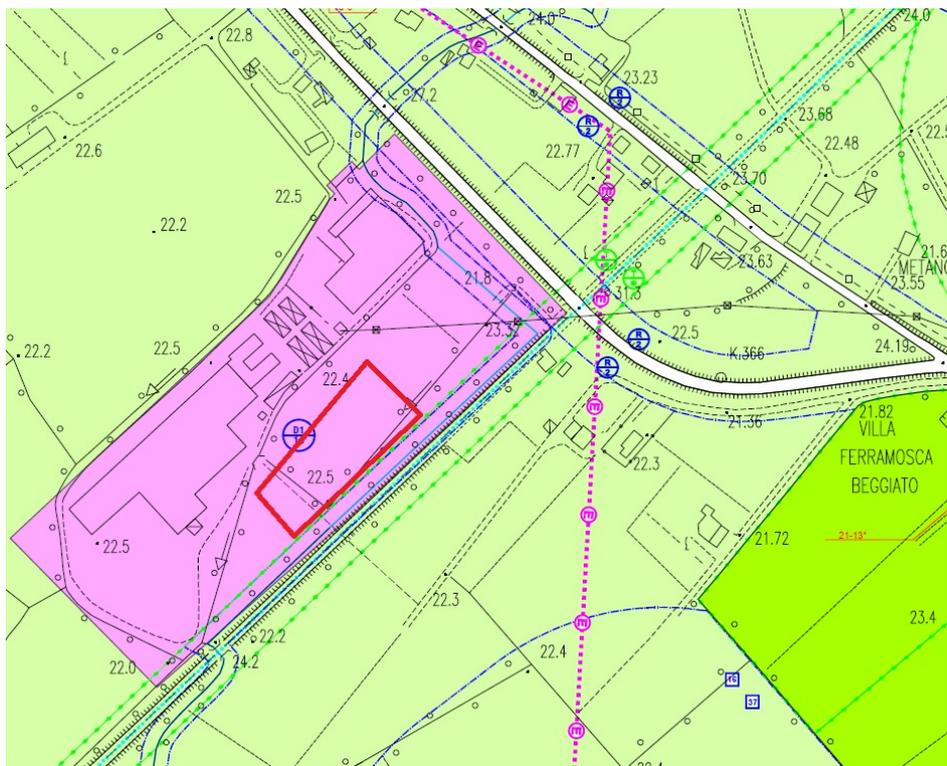


Figura 3: Estratto P.R.G. Comunale

Il sito è in zona D1 Industriale Artigianale di Completamento

3. DESCRIZIONE ATTIVITÀ

La ditta Trevisan Roberto e Giancarlo S.r.l. nel sito di Via Vittorio Veneto, n. 169, nel Comune di Grisignano di Zocco, esegue le seguenti attività principali:

- Recupero rifiuti da inerti.
- Attività di lavorazione inerti;

Il processo di lavorazione si compone di fasi interconnesse di macinazione e vagliatura, i macchinari destinati alle lavorazioni sono due impianti mobili (cingolati): un Gruppo Semovente Ulisse 96 F e un VAGLIO RE-liner 5700-2.

Le lavorazioni degli inerti da cava sono effettuate con entrambi i macchinari, mentre le lavorazioni dei rifiuti sono effettuate esclusivamente con il Gruppo Semovente Ulisse 96 F.

L'impianto destinato al recupero rifiuti viene bonificato, lavato con acqua in apposita area, prima di lavorare materiale inerte vergine.

3.1. ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI

L'attività di recupero, che avviene secondo le fasi di seguito descritte, si localizza nella planimetria in Allegato 3.

Come già scritto i rifiuti, che la ditta Trevisan Roberto e Giancarlo S.r.l. recupera, provengono dalle sue lavorazioni edili e da terzi.

Tipologia	Quantità massima lavorabile anno (ton/anno)	Quantità massima per messa in riserva (ton)
7.1	49.999	1500
7.6	4.000	60
Totale	53.999	1560

Non c'è mescolamento tra rifiuti e materie prime e, durante le lavorazioni, i rifiuti sono trattati da soli.

Il processo di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi si sviluppa nelle seguenti fasi:

- Arrivo dei rifiuti presso il sito di via Vittorio Veneto, 169;
- Verifica della conformità dei rifiuti nel settore di conferimento;

- Messa in riserva in area apposita;
- Carico del materiale nella tramoggia del frantoio attraverso degli escavatori o pale meccaniche;
- Vagliatura del materiale attraverso un tappeto vibrante:
 - il sottovaglio viene direttamente convogliato nel nastro trasportatore;
 - il materiale più grossolano entra nella bocca di carico;
- Macinazione del materiale in un frantoio a mascelle;
- Scarico del materiale frantumato in un nastro trasportatore;
- Selezione del materiale ferroso attraverso una calamita;
- Uscita del materiale dal nastro trasportatore;
- Conformità del materiale ai sensi della Circolare Ministeriale del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

Come già scritto per il recupero dei rifiuti la ditta utilizza esclusivamente il Gruppo Semovente Ulisse 96 F, illustrato con in dettaglio nel paragrafo “Attrezzature Utilizzate”.

3.2. ATTIVITÀ DI LAVORAZIONE INERTI

L'attività di lavorazione inerti si svolge secondo le seguenti fasi:

- Arrivo presso il sito di Via Vittorio Veneto 169, di materiali inerti da cava o da scavo;
- Stoccaggio dei materiali in apposita area
- Caricamento del frantoio e/o del vaglio con escavatore o pala meccanica
- Trattamento di macinazione e vagliatura o sola vagliatura
- Stoccaggio dei materiali ottenuti in apposita area
- Utilizzo o vendita previa certificazione del materiale.

La ditta effettua anche la sola commercializzazione di materiale da cava o da scavo.

Nella planimetria di Allegato 3, è puntualmente indicata l'area di messa in riserva e di stoccaggio delle materie prime.

3.3. LE ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito sono descritti l'impianto di macinazione/selezione/vagliatura e il vaglio.

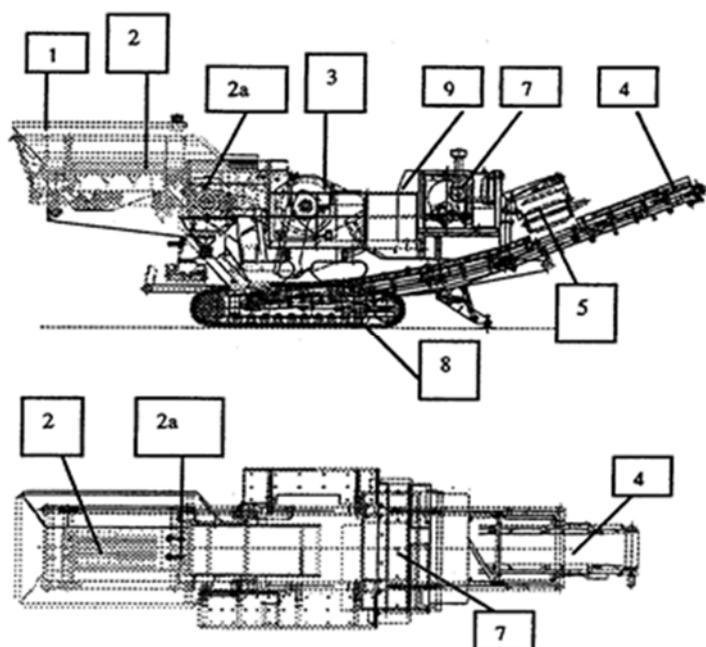
Impianto di macinazione/selezione/vagliatura

L'impianto di macinazione/selezione/vagliatura è costituito dal Gruppo Semovente di Frantumazione OMTRACK ULISSE 96 F, fornito alla Trevisan Roberto e Giancarlo S.r.l. dalla Officine Meccaniche di Ponzano Veneto S.p.A.



Foto 1: Gruppo Semovente di Frantumazione OMTRACK ULISSE 96 F

La macchina ha una **produzione massima di 190 t/h** e pesa 29,4 t. Di seguito è riportata una descrizione della macchina e alcune specifiche tecniche.



DESCRIZIONE	
1	Tramoggia di carico
2	Alimentatore vibrante
2a	Vaglio
3	Frantoio
4	Nastro trasportatore principale
5	Separatore magnetico
6	Consolle comandi
7	Motore diesel
8	Cingoli
9	Postazione di comando

Figura 4: Descrizione impianto

Specifiche tecniche

- Alimentatore vibrante AVL 826 - un piano barrotti luce standard 45 mm
- Tramoggia di carico di 6 mc
- Frantumazione
 - frantoio 096 idraulico
 - dimensioni bocca di carico 900X600 mm
 - regolazione scarico 20-158 mm
- Pezzatura massima consentita ingresso frantoio : 500 mm
- Nastro trasportatore principale
 - larghezza tappeto 800 mm
 - altezza scarico 2450 mm
- Motorizzazione
 - motore diesel CATERPILLAR mod. 3116 TA
 - Potenza max 156 KW/210 HP a 2400 giri/min
 - Regime di lavoro 2250 giri/min
- Carro cingolato
 - larghezza suola cingolo 400 mm
 - larghezza totale carro cingolato 2500 mm



Foto 2: Gruppo Semovente di Frantumazione OMTRACK ULISSE 96 F

Si precisa che le tipologie di rifiuti verranno recuperate separatamente e quindi non ci sarà mai la possibilità che si verifichi una miscelazione di rifiuti appartenenti a tipologie diverse. Si precisa inoltre che, prima di utilizzare l'impianto per materiale non classificato come rifiuto, l'impianto stesso sarà bonificato tramite lavaggio con acqua, che verrà raccolta e gestita come refluo.

Vaglio

Il vaglio “Backers” **RE-liner 5700-2 – N. di matricola 312** è stato fornito alla Trevisan Roberto e Giancarlo S.r.l. dalla ditta Ecostar S.r.l. di Sandrigo (VI), è stato costruito dalla ditta tedesca Backers Maschinenbau GmbH, e viene utilizzato per il trattamento di terriccio e pietrisco.



Foto 3: Vaglio RE-liner 5700-2

Nella tabella seguente si riportano le principali caratteristiche tecniche del vaglio **RE-liner 5700-2 – N. di matricola 312**.

Grandezza	U. M.	Valore
Potenzialità della macchina	ton/h	150
Peso	ton	12-15
Dimensioni (Lungh x Largh x Alt)	m	11,90 x 3,50 x 2,55
Tramoggia di carico	m ³	1,2
Piano di vagliatura (Largh x Lungh)	m	1,25 x 6
Altezza di carico del materiale	m	2,6 - 3

Il motore è diesel: Perkins 3056 DI-NA.

Oltre alle attrezzature descritte, le attrezzature utilizzate sono pale meccaniche e scavatori per gestire i cumuli di materia all'interno dell'area di lavorazione.

3.4. RIFORNIMENTI E MANUTENZIONI

Il rifornimento di gasolio dei due macchinari e delle pale/escavatori avviene tramite un furgone cisterna, mentre i mezzi si servono delle pompe esterne.

La manutenzione del frantoio e del vaglio è seguita da una ditta specializzata.

I mezzi sono sottoposti a manutenzione presso officine esterne.

3.5. STOCCAGGI

Lo stoccaggio dei materiali avviene sul piazzale aziendale, che, come già anticipato, è suddiviso in zone a seconda della tipologia di materiali stoccati.

Tutto ciò che riguarda la gestione dei rifiuti, stoccaggio e lavorazioni, si trova all'interno di una zona pavimentata con telone impermeabile in HDPE per discariche, al di sopra del quale è stato steso uno strato di stabilizzato con spessore variabile fra i 35 e i 55 cm.

All'intorno di questa zona, chiamata "piattaforma rifiuti", è stato predisposto un cordolo in cemento leggermente più alto in modo da delimitarne il perimetro e contenere eventuali fuoriuscite.

Il telone impedisce qualsiasi contatto tra i rifiuti ed il suolo sottostante, mentre lo stabilizzato offre protezione dal passaggio dei mezzi d'opera e di trasporto. Almeno una volta l'anno, la ditta effettua la manutenzione della zona ripristinando, eventualmente, lo stato di stabilizzato sopra al telone.

Nel capitolo dedicato alle gestione delle acque è specificato come vengono raccolte e trattate le acque meteoriche incidenti su questa zona.

Nella zona, con area di circa 1200 m², evidenziata in planimetria con un tratteggio viola, si trovano:

- Settore di conferimento rifiuti di circa 44 m²
- Messa in riserva per la tipologia 7.1 circa 320 m²
- Messa in riserva per la tipologia 7.6 circa 40 m²
- Area di lavorazione rifiuti

4. GESTIONE ASPETTI AMBIENTALI

In questo capitolo, si affrontano le modalità, adottate dalla ditta Trevisan Roberto e Giancarlo S.r.l., di gestione dei seguenti aspetti ambientali, elencati in ordine di importanza rispetto all'attività eseguita.

- Rifiuti
- Acque
- Emissioni
- Suolo e sottosuolo
- Utilizzo di risorse
- Rumore
- Traffico

4.1 RIFIUTI

4.1.1. Gestione dei rifiuti in ingresso

Tutti i rifiuti entrano dal cancello del sito di Grisignano con formulario, sono correttamente registrati nel registro di carico e scarico della ditta e vengono stoccati nel settore di conferimento.

Settore di conferimento

Come descritto, i rifiuti da recuperare provengono da attività della ditta stessa e da terzi. Il settore di conferimento è necessario, soprattutto per rifiuti provenienti da terzi, per verificare la conformità dei rifiuti stessi ai codici CER autorizzati.

I rifiuti in entrata, classificati con un codice a specchio, sono accompagnati da un'analisi chimica che verifica la non pericolosità del rifiuto stesso, oppure dall'Allegato A2 della DGRV 1773/2012. Tali controlli sono eseguiti per cantiere.

Se i rifiuti non si dimostrano rispondenti ai dati riportati nel formulario o siano visibilmente diversi da quelli recuperabili dalla ditta vengono respinti e rispediti al mittente.

Messa in riserva presso l'area adibita

Dal settore di conferimento i rifiuti sono stoccati nell'area di messa in riserva, che è costituita da due cumuli a seconda della tipologia.

Messa in riserva dei rifiuti tipologia 7.1

L'area di messa in riserva è all'interno della "piattaforma rifiuti", tutti i rifiuti rispondenti ai codici CER [101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301], sono stoccati in un medesimo cumulo, il cui volume massimo è di 1000 m³.

Messa in riserva dei rifiuti tipologia 7.6

L'area di messa in riserva è all'interno della "piattaforma rifiuti", tutti i rifiuti rispondenti ai codici CER [170302] [200301], sono stoccati in un medesimo cumulo, il cui volume massimo è di 40 m³.

Trasporto dei rifiuti all'interno dell'area di lavorazione.

Dal settore di conferimento all'area di messa in riserva e dall'area di messa in riserva alle fasi di lavorazione, costituite dal Gruppo Semovente di Frantumazione OMTRACK ULISSE 96 F, i rifiuti sono trasportati con pale meccaniche o escavatori o altri mezzi d'opera.

Stoccaggio materiale recuperato

Materie prime secondarie per l'edilizia derivanti dal recupero (tipologia 7.1)

Il materiale risultante dal trattamento dei rifiuti, appartenenti alla tipologia 7.1, è stoccato in un cumulo dedicato il cui volume è al massimo 1500 m³, visibile in planimetria.

Come già citato, le materie prime secondarie per l'edilizia devono avere caratteristiche conformi alla Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205, in particolare secondo gli allegati C1, C2, C3, C4 e C5 della Circolare stessa le materie prime secondarie devono possedere, per essere ritenute tali, delle specifiche caratteristiche chimiche fissate dal test di cessione (Allegato 3 del DM 5/2/98) e delle specifiche caratteristiche fisiche determinate da analisi merceologiche e granulometriche o da prove fisiche a seconda del riutilizzo. Annualmente la ditta fa eseguire questo tipo di conformità in base alle esigenze dei clienti.

Materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate (7.6)

Il materiale risultante dal trattamento dei rifiuti, appartenenti alla tipologia 7.6, è stoccato in un cumulo dedicato il cui volume è simile al volume della messa in riserva, quindi al massimo 40 m³, visibile in planimetria.

4.1.1. Rifiuti ricevuti da terzi

Nella tabella sottostante sono indicati i quantitativi dei rifiuti ricevuti da terzi, dedotti dai MUD relativi al 2014 e al 2015.

Tipologia	C.E.R.	Descrizione	Quantità ricevuta da terzi nel 2014 (kg)	Quantità ricevuta da terzi nel 2015 (kg)
7.1	17 01 01	Cemento	11.443,25	8.928.750
	17 01 02	Mattoni	0	21.000
	17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	9.370.030	8.873.070
	17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	581.850	2.948.780
7.6	17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	76.920	22.040

Il rifiuto identificato dal codice 17 03 02, della tipologia 7.6, è stato trasportato dalla ditta verso siti di recupero autorizzati, quindi nel 2014 e nel 2015 la ditta non ha effettuato attività di recupero del rifiuto identificato dal il codice 17 03 02 "Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01", ma di trasporto.

4.1.2. Rifiuti recuperati

Nella tabella sottostante sono indicati i quantitativi dei rifiuti recuperati, avviati a R5, dedotti dai MUD relativi al 2014 e al 2015.

Tip.	C.E.R.	Descrizione	Quantità recuperata nel 2014 (kg)	Quantità recuperata nel 2015 (kg)
7.1	17 01 01	Cemento	11.388,41	8.928.750,00
	17 01 02	Mattoni	/	21.000
	17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 17 01 06	9.370.030	8.873.070
	17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	581.850	2.948.780,00
Totale in kg			9.963.268,41	20.771.600
Totale in tonnellate			9.963	20.771

Tabella 2 : Quantità rifiuti recuperati anni 2014, 2015.

Come già anticipato dal provvedimento di iscrizione, la massima quantità annua che la ditta può gestire è di 53.999 tonnellate, in particolare per la tipologia 7.1 sono autorizzate 49.999 ton, e la quantità massima di messa in riserva per la tipologia 7.1 autorizzata è di 1500 ton. **La ditta non chiede alcuna modifica di queste quantità.**

Si precisa che nel 2014 una piccola quantità (54,84 kg) del rifiuto identificata dal codice 17 01 01 "Cemento" è stata solo trasportata dalla ditta e non avviata ad operazioni di recupero presso il sito di Grisignano di Zocco.

4.1.3. Rifiuti prodotti

I rifiuti, che di solito si ottengono dalle lavorazioni e dal ciclo di recupero, sono allo stato solido e sono i materiali ferrosi separati dalla calamita e i materiali plastici selezionati manualmente, individuati nella tabella sottostante. Questi materiali sono raccolti in un apposito cassone e avviati al

recupero in centro esterno. I cassoni di deposito rifiuti ferrosi e plastici sono individuati in planimetria (Allegato 3). Negli ultimi due anni non è stato recuperato il rifiuto classificato come 17 03 02, ma è stato inviato a recupero/smaltimento.

C.E.R.	Denominazione	Prodotti nel 2014 (kg)	Prodotti nel 2015 (kg)
17 06 04	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	0	9.460
19 12 02	Metalli ferrosi	132.760	155.180
19 12 04	Plastica e gomma	5.360	5.780

Tabella 3 : Rifiuti prodotti

4.2 ACQUE

4.1.4. Gestione acque di lavorazione

L'attività di recupero rifiuti non necessita di acqua di lavorazione, non essendoci trattamenti ad umido, ma solo trattamenti a secco.

Le acque, emunte da acquedotto, sono utilizzate per evitare fenomeni di polverosità come descritto nel sottocapitolo riguardante le emissioni. Mediamente, il consumo d'acqua si attesta a meno di un metro cubo annuo.

L'attività di recupero rifiuti inerti non prevede lo scarico di acque di lavorazione.

4.1.5. Gestione Acque Meteoriche

Attualmente, durante gli eventi meteorici, i rifiuti sono coperti da teli impermeabili e l'attività di recupero non viene effettuata, il frantoio, essendo mobile, viene portato sotto la tettoia.

La zona dedicata alla messa in riserva e la zona dove si svolge l'attività di recupero sono dotate di una impermeabilizzazione del fondo, cosiddetta "piattaforma rifiuti" precedentemente descritta nel capitolo "Stoccaggio".

In questa situazione, l'acqua meteorica incidente sulla piattaforma rifiuti non dilava sostanze pregiudizievoli per l'ambiente, in quanto i cumuli sono coperti e il frantoio è sotto la tettoia.

Il Piano di Adeguamento, riportato in Allegato 4, presentato dall'azienda nei termini previsti dalla normativa di settore, prevede la realizzazione del seguente sistema di gestione delle acque:

- Raccolta delle acque di dilavamento del zona denominata "piattaforma rifiuti", dove i cumuli saranno senza teli e il frantoio rimarrà in situ, mediante convogliamento delle stesse all'interno di una condotta che le invia ad un sistema di trattamento;
- Trattamento successivo delle acque in una sistema di decantazione, costituito da due vasche in serie;
- Pozzetto di ispezione;
- Collettore stradale;
- Rio Tessara

4.3 EMISSIONI

Le emissioni, provenienti dal recupero e lavorazione inerti, sono emissioni diffuse.

L'impianto di abbattimento delle polveri consiste in una linea di ugelli, posti lungo i nastri trasportatori dell'impianto, che nebulizzano acqua sul materiale in lavorazione, in modo che non si generi polvere. Alcune zone dell'area dove insistono le lavorazioni sono periodicamente bagnate da ugelli, indicati in planimetria.

4.4 SUOLO E SOTTOSUOLO

Di seguito, una breve descrizione del suolo e sottosuolo del sito attraverso una panoramica delle carte geologiche del PAT:

4.5.1. P.A.T. -Carta Geolitologica

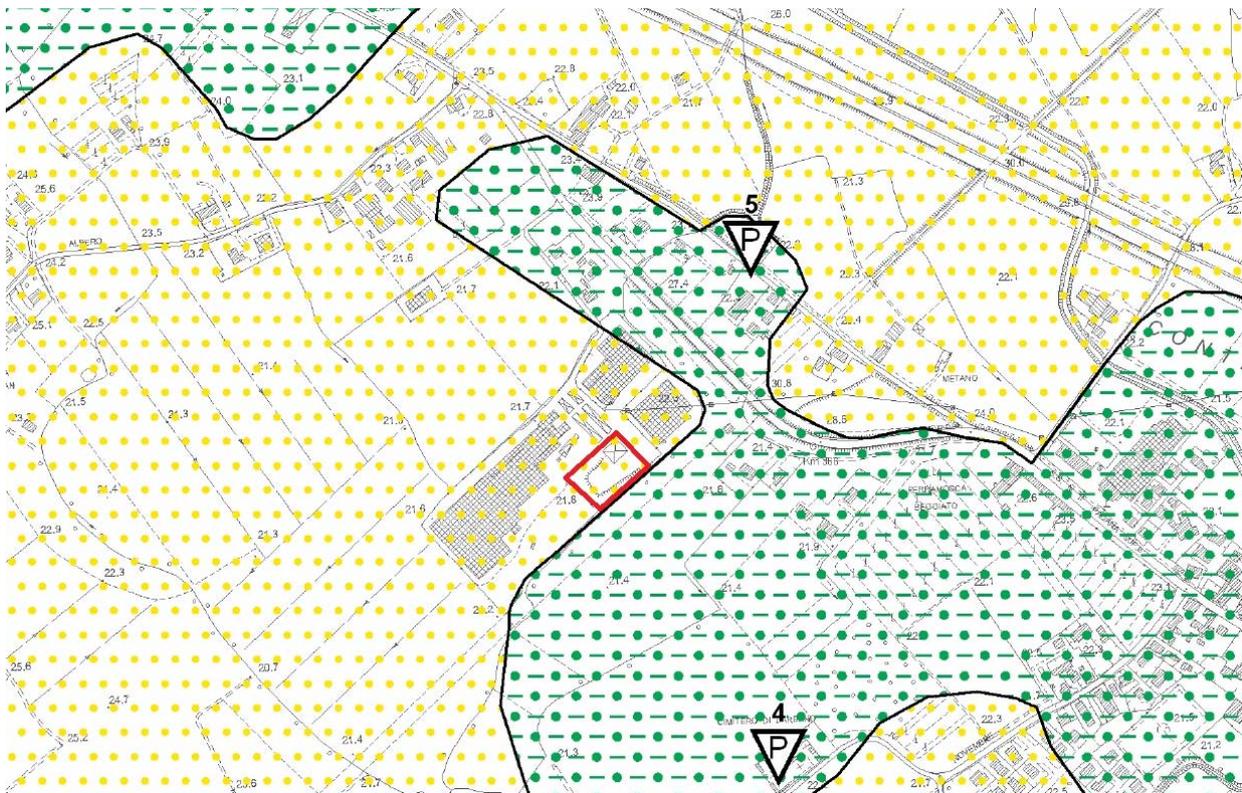
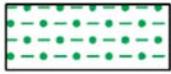


Figura 5: Estratto Carta Geolitologica

Si riporta un estratto della Legenda con i tematismi che coinvolgono il sito in studio.

Materiali alluvionali, morenici, fluvioglaciali, lacustri, palustri e litorali



Materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente limo-argillosa



Materiali alluvionali, fluvioglaciali, morenici o lacustri a tessitura prevalentemente sabbiosa

Punti di indagine geognostica e geofisica



Prova penetrometrica



Sondaggio

4.5.2. P.A.T. - Carta Idrogeologica

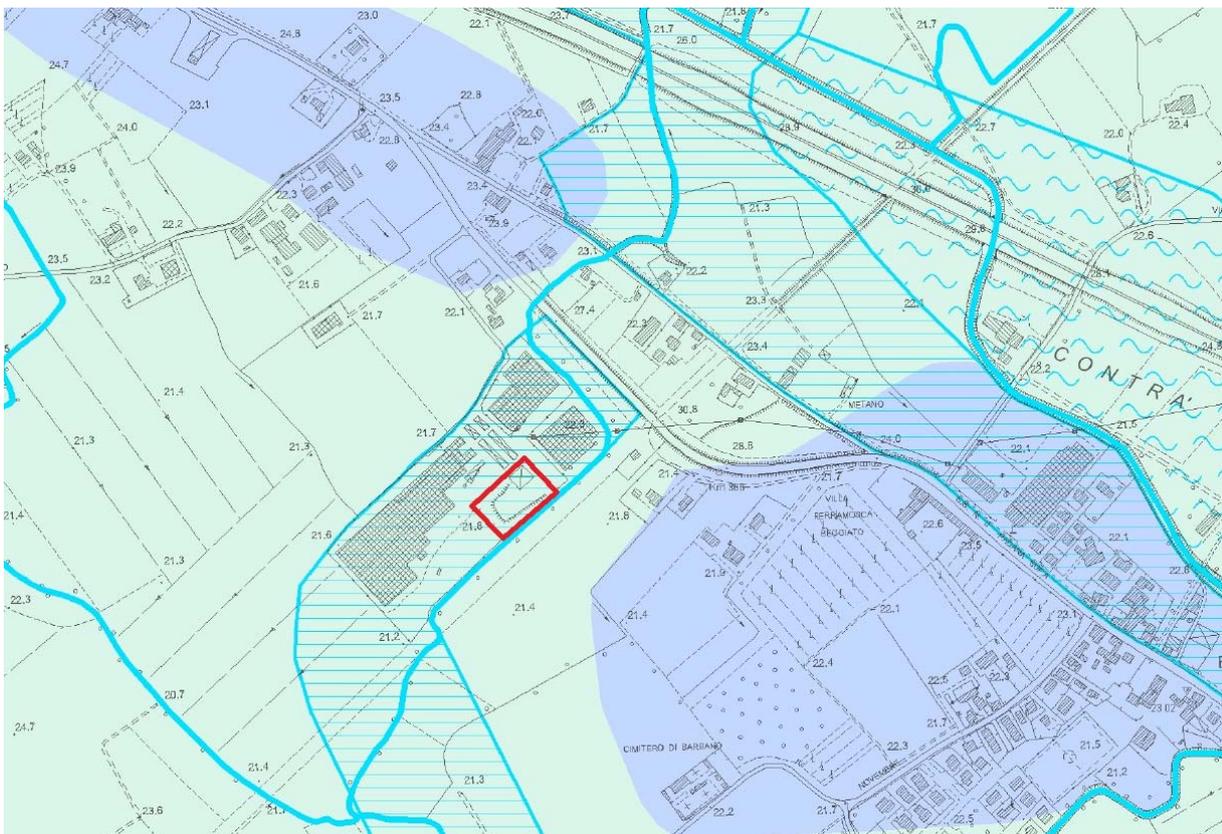


Figura 6: Estratto Carta Idrogeologica

Si riporta un estratto della Legenda con i tematismi che coinvolgono il sito in studio.

Idrologia di superficie



Corso d'acqua permanente

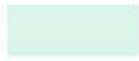


Area a deflusso difficoltoso



Area soggetta a inondazioni periodiche

Acque sotterranee



Area con profondità falda freatica compresa tra 0 e 2 m dal p.c.



Area con profondità falda freatica compresa tra 2 e 5 m dal p.c.

La Carta Idrogeologica del PAT considera la prima falda, in quanto risulta essere quella che più influenza le attività umane di programmazione agraria e le problematiche di ordine geotecnico.

Dalla Relazione geologica allegata al PAT è stato estratto il seguente paragrafo che illustra la direzione della prima falda:

“La prima falda è contenuta nei livelli granulari subsuperficiali, non ha una continuità areale definita, può essere influenzata dalla morfologia locale ed è alimentata principalmente dalle precipitazioni meteoriche e dalle dispersioni dei corsi d’acqua superficiali.

Dal semplice confronto fra la carta geolitologica e quella idrogeologica si può vedere come non vi sia una corrispondenza diretta fra natura dei terreni subsuperficiali e profondità di falda.

Questa evidenza porta ancora una volta a confermare quanto descritto sul sistema multifalda.

L’acqua della prima falda è contenuta nelle intercalazioni granulari che si trovano a quota molto diversa e non hanno continuità areale.

In alcuni casi la falda può trovarsi anche in leggera pressione e quindi risultare risaliente entro i livelli coesivi poco permeabili.

È altresì difficile stabilire dei rapporti tra la prima falda e i corsi d’acqua superficiali, in quanto si dovrebbero avere delle osservazioni freatimetriche sistematiche ripetute nel tempo per poter stabilire l’effetto drenante o disperdente degli stessi.

Dalle osservazioni qui esposte si comprende quanto una carta delle isofreatiche estesa a tutto il territorio comunale possa essere poco significativa ai fini della comprensione delle problematiche idrogeologiche relative alla prima falda.

Come pure le direzioni di deflusso prevalente sarebbero sicuramente poco comprensibili per la natura stessa della falda analizzata.”

Non si riporta la Carta geomorfologica in quanto non si rilevano nel sito particolari peculiarità.

4.5 UTILIZZO DI RISORSE

Nella seguente tabella, sono elencati i consumi della ditta che si possono riferire all'utilizzo di risorse:

Risorsa naturale interessata	Consumi Attuali
Acqua	<p>Acqua per usi industriali. L'acqua utilizzata nelle lavorazioni è a ciclo semichiuso, nel senso che sono effettuati rabbocchi e reintegri con acqua da pozzo I consumi di acqua si attestano a meno di un metro cubo /anno. Le vasche del ciclo chiuso si possono riempire anche con l'acqua piovana</p>
Gasolio per mezzi	Circa 3500 litri al mese per i macchinari presenti nel sito.

Tabella 4: Utilizzo di Risorse

4.6 RUMORE

La rumorosità delle lavorazioni è data dai macchinari e dalla movimentazione mezzi.

Il clima acustico in cui si inserisce l'attività è definito dal Piano di Zonizzazione Acustica comunale, approvato con delibera n. 14 del 14.05.2002. Di seguito, l'estratto della zonizzazione, con localizzazione del sito.

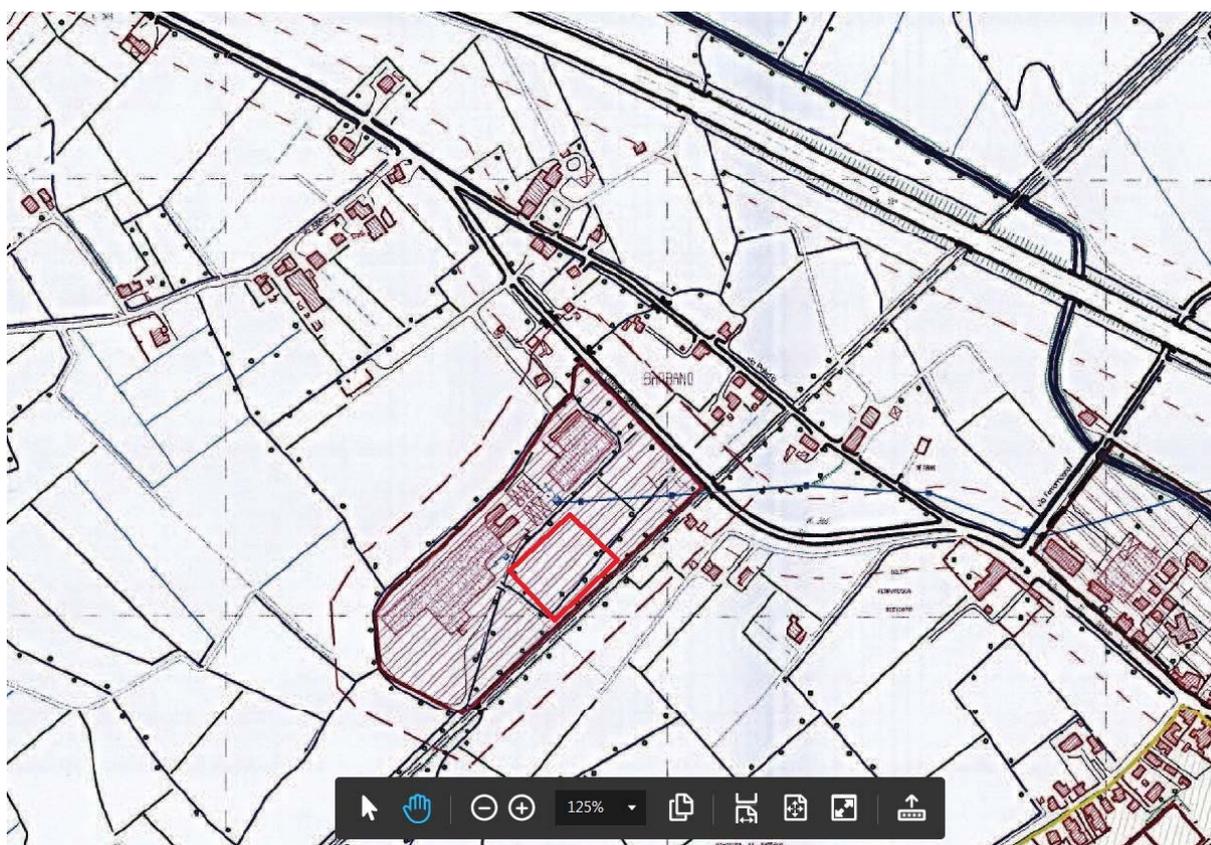


Figura 7: Estratto della zonizzazione comunale

LEGENDA DEI SIMBOLI	
	area di classe prima
	area di classe seconda
	area di classe terza
	area di classe quarta
	area di classe quinta
	area di classe sesta

Il sito si trova in area acustica di classe V – aree prevalentemente industriali.

L'esito della valutazione di impatto acustico, Allegato 5, riporta che la ditta Trevisan Roberto e Giancarlo S.r.l., è insediata in "area prevalentemente industriale" posta in classe V, con limiti di emissione di 65 dBA in periodo diurno.

I limiti di emissione, immissione ed i limiti di immissione del criterio differenziale sono rispettati.

4.7 TRAFFICO

I mezzi che insistono nel sito, con una portata superiore alle 10 tonnellate e fino alle 25 tonnellate, sono mediamente 4/5 al giorno, mentre quelli con una portata che va dalle 2,8 alle 4 tonnellate sono circa 3/4 al giorno.

L'area in cui sorge il sito di Via Vittorio Veneto è posto all'interno del Comune di Grisignano di Zocco, in fregio alla SR11. La ex strada statale 11 Padana Superiore (SS 11), ora strada regionale 11 Padana Superiore (SR 11) in Veneto, era una strada statale italiana. La strada attraversa da ovest ad est la parte settentrionale (superiore) della Pianura Padana (da cui il nome), toccando numerose zone particolarmente produttive del paese, passando pochi chilometri a sud delle Alpi e costeggiando per alcuni chilometri il lago di Garda per poi terminare a Venezia, sul mare Adriatico. Parallela alla SR 11 si trova, nel tratto all'interno del Comune di Grisignano di Zocco l'autostrada A4, detta anche Serenissima nel suo tratto centrale, che attraversa da ovest a est l'intera pianura padana, partendo da Torino, passando per Milano e terminando a Sistiana. Il territorio di Grisignano di Zocco ospita un casello autostradale della A4.

Di seguito, la visualizzazione dell'inquadramento territoriale - stradale del sito oggetto di studio.

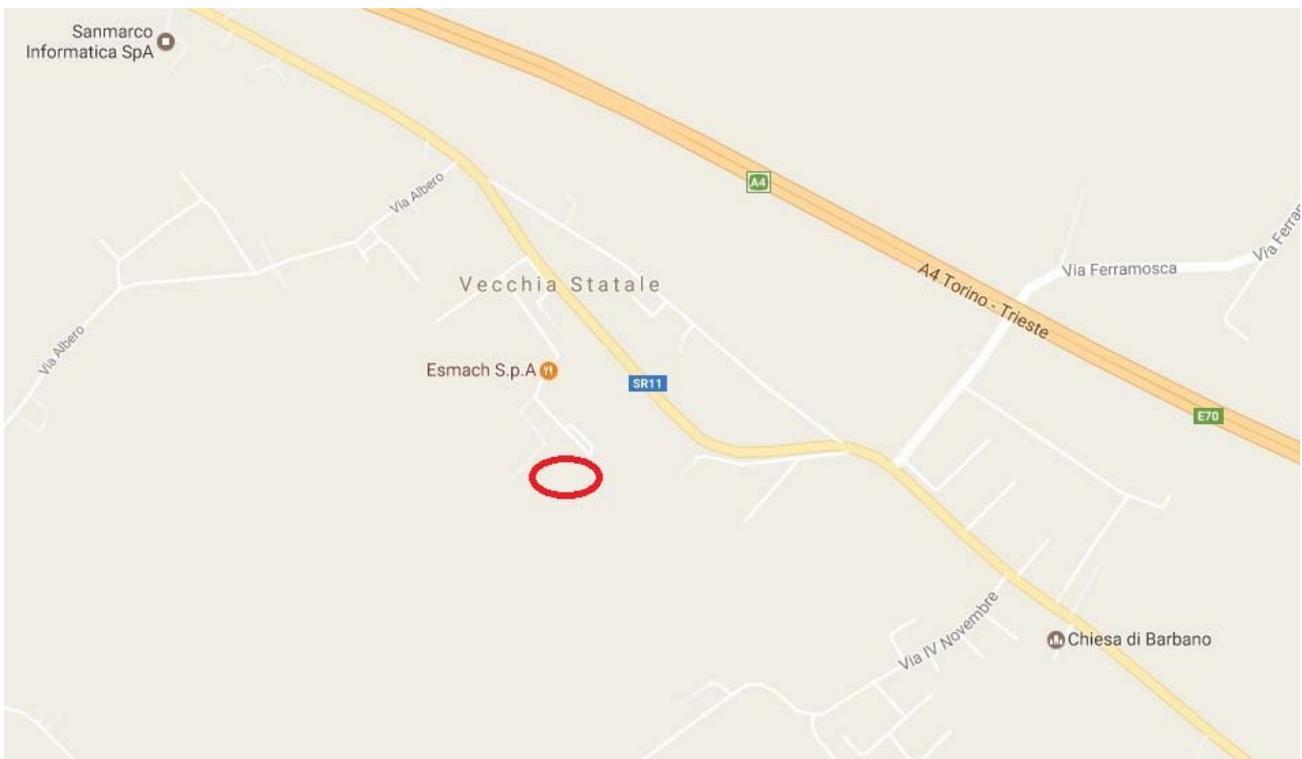


Figura 8: Inquadramento stradale

L'attività non cambia e, vista la rete stradale e autostradale, che si sviluppa presso il sito, si reputa che il traffico, provocato dai mezzi della ditta, abbia un'incidenza trascurabile.

4.8 MONITORAGGIO

La tabella seguente riporta gli obblighi prescrittivi in tema di monitoraggio degli aspetti ambientali, eseguiti dalla ditta.

Aspetto Ambientale	Verifiche attuate	Frequenza analisi
Emissioni (*)	Analisi di Polveri, conformi a quanto previsto dal D.M. 12/07/90, in numero non inferiore a 2	Annuale
Rifiuti in entrata (**)	Per i rifiuti classificati con codice a specchio, verifica analitica della loro non pericolosità.	Ad ogni cantiere
Materie prime in uscita	Circolare 5 luglio 2005	Annuale

Tabella 5: Obblighi prescrittivi

(*) Le emissioni sono obbligatorie se convogliate.

(**) Il D.M. 5 febbraio 1998 fornisce le specifiche tecniche per il recupero di rifiuti classificati speciali non pericolosi.

La tabella seguente riporta gli obblighi gestionali in tema di aspetti ambientali, eseguiti dalla ditta.

Aspetto Ambientale	Gestione	Frequenza
Emissioni	Programma di Manutenzione: Corretta gestione e manutenzione dei sistemi di contenimento delle polveri	Annuale
Rifiuti	Verifica della non pericolosità	Biennale
	Registri Carico/Scarico- Formulari - MUD	Ad ogni carico / Annuale (MUD)
Utilizzo di risorse	Consumi di gasolio	Ad ogni carico
Acqua	Registro contatore acquedotto	Annuale

Tabella 6: Obblighi Gestionali

5. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI

La descrizione degli impatti dell'attività si basa sulla disamina degli effetti provocati dalle emissioni di inquinanti, dall'utilizzazione delle risorse naturali, dal recupero e smaltimento dei rifiuti.

Di seguito, in forma tabellare, si descrivono gli impatti degli aspetti ambientali provocati dall'attività e descritti nel capitolo 4.

Aspetti Ambientali	Descrizione degli Impatti sulle matrici ambientali
Gestione delle Acque di lavorazione	Le acque, prelevate da acquedotto, sono utilizzate per evitare fenomeni di polverosità.
Gestione delle Acque meteo	Ai sensi della normativa regionale sul Piano di Tutela delle Acque e delle modalità di gestione del deposito dei rifiuti, la ditta ha presentato un Piano di Adeguamento nei termini di legge, riportato in Allegato 4.
Emissioni	L'impianto è autorizzato con provvedimento n. 103/ARIA/05 del 18 aprile 2005. Le emissioni di polveri diffuse in atmosfera sono abbattute dai dispositivi esistenti di bagnatura delle polveri.
Suolo e sottosuolo	Il suolo e il sottosuolo non sono interessati dall'attività della ditta. I rifiuti e le lavorazioni afferenti sono contenute nella "piattaforma rifiuti" che protegge il suolo e il sottosuolo dalla penetrazione di possibili sostanze inquinanti. Si fa comunque presente che i rifiuti trattati sono classificati speciali non pericolosi e quindi, per loro natura, non dovrebbero contenere sostanze nocive per l'ambiente.
Rumore	La Valutazione impatto acustico, riportata in Allegato 5, si conclude con il rispetto dei limiti di immissione, emissione e differenziale.
Traffico	La viabilità di afferenza al sito è tale da assorbire il traffico indotto dall'attività della ditta.
Utilizzo Risorse	La situazione attuale non cambia

Tabella 7: Descrizione degli Impatti

L'attività di recupero di rifiuti, effettuata dalla ditta, è da considerarsi un aspetto ambientale positivo per tutte le componenti ambientali, in quanto limita lo smaltimento di rifiuti in discarica, riduce l'utilizzo di risorse naturali e consente un risparmio di energia necessaria alla produzione.

Nel paragrafo successivo si illustra la sensibilità ambientale delle aree geografiche interessate.

5.1. SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELL'AREA

La sensibilità ambientale dell'area è valutata in base alla conformità ai piani territoriali, nello specifico si considera il P.A.T. Piano di Assetto Territoriale del Comune di Grisignano di Zocco.

Nei paragrafi seguenti, sono analizzati gli strumenti urbanistici di governo del territorio a livello comunale, i vincoli paesaggistici ed ambientali eventualmente presenti, le zone di particolare sensibilità, nonché le caratteristiche delle risorse ambientali della zona.

5.1.1. P.A.T. Tav 1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

La Conferenza dei Servizi fra Comune di Grisignano di Zocco e Provincia di Vicenza, ha approvato il Piano di assetto del Territorio, con verbale del 14/06/2014, prot. 40666.

Si riporta l'estratto della la Tavola 1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, elaborato di analisi del P.A.T. Comunale.

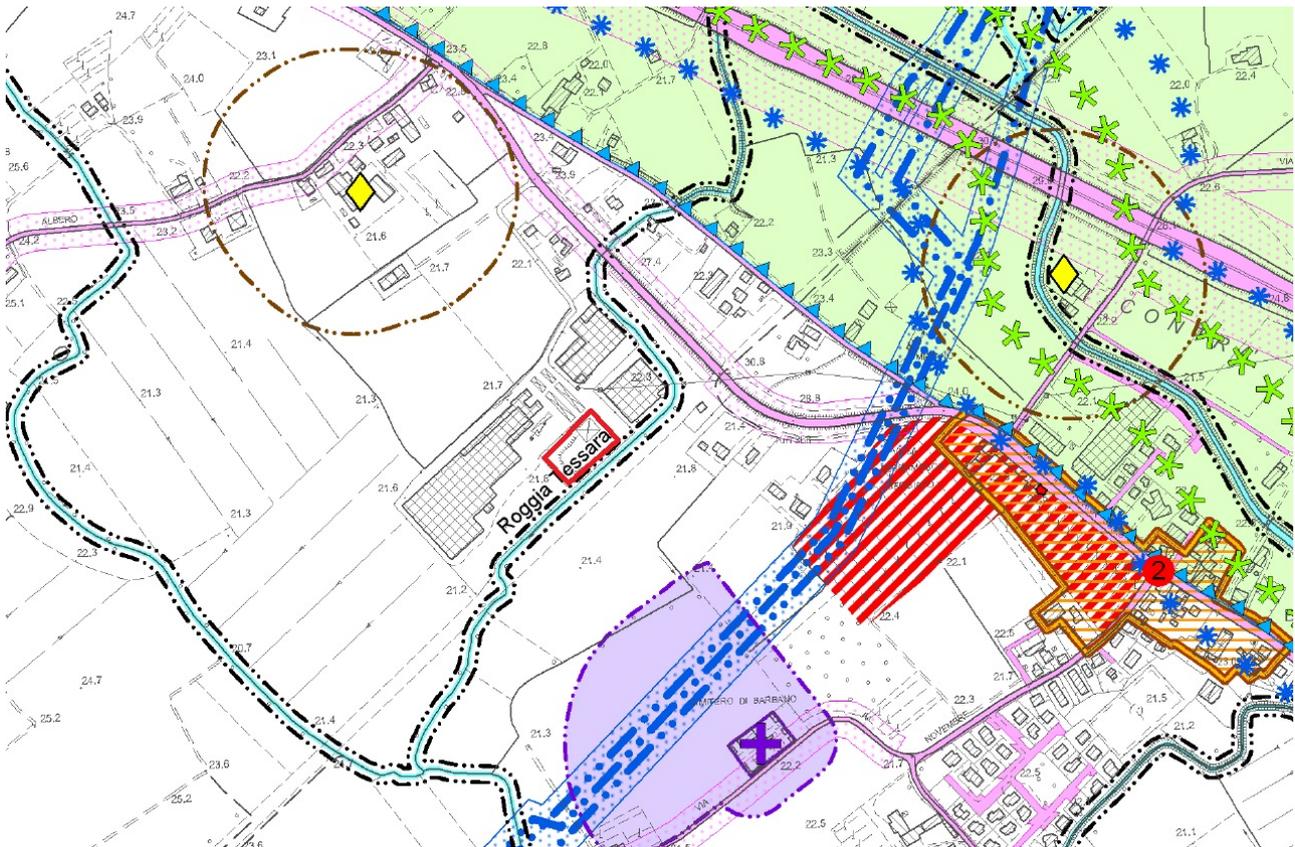


Figura 9: Estratto della Carta dei vincoli e Pianificazione Territoriale

Come si nota dalla Legenda della Carta dei vincoli e Pianificazione Territoriale, riportata a pagina successiva, l'unico vincolo esistente presso il sito è "Idrografia/Fasce di rispetto di 10 m – art. 96 lett. F) R.D. 25 luglio 1904, n. 523" art. 20 delle NTA.

Elaborato	1
Scala	1:10.000

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

LEGENDA

N.T.



Confine comunale e del PAT

Vincoli



Vincolo monumentale D.Lgs 42/2004

Art. 13



Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3

Art. 15



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004
Corsi d'acqua

Art. 14



Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Aree boscate
Vincolo di destinazione forestale (L.R. 52/78)

Art. 14

Pianificazione di livello superiore



Centri storici di cui all' Atlante Regionale

Art. 18



Centri storici P.T.C.P. art. 42
2 - grande importanza, 3 - media importanza

Art. 18



Aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologica in riferimento al P.A.I.
Pericolosità Idraulica P1 - Area a moderata pericolosità

Art. 19



Aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologica in riferimento al P.A.I.
Pericolosità Idraulica F - Area fluviale

Art. 19



Ambiti naturalistici di livello regionale (Art.19 - Art.35 PTRC)

Art. 16



Ambito di paesaggio del P.T.R.C. 29 - Pianura tra Padova e Vicenza

Art. 17

Altri elementi



Idrografia/Fasce di rispetto di 10 m - art. 96 lett. f) r.d. 25 luglio 1904 n. 523

Art. 20



Depuratori/Fasce di rispetto

Art. 22



Viabilità/Fasce di rispetto

Art. 23



Ferrovia/Fasce di rispetto

Art. 24



Gasdotti

Art. 25



Cimiteri/Fasce di rispetto

Art. 26



Impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico

Art. 27



Allevamenti zootecnici intensivi/Fasce di rispetto

Art. 29



Ossigenodotto

Art. 28

5.1.3. P.A.T. Tav. 3 – Fragilità

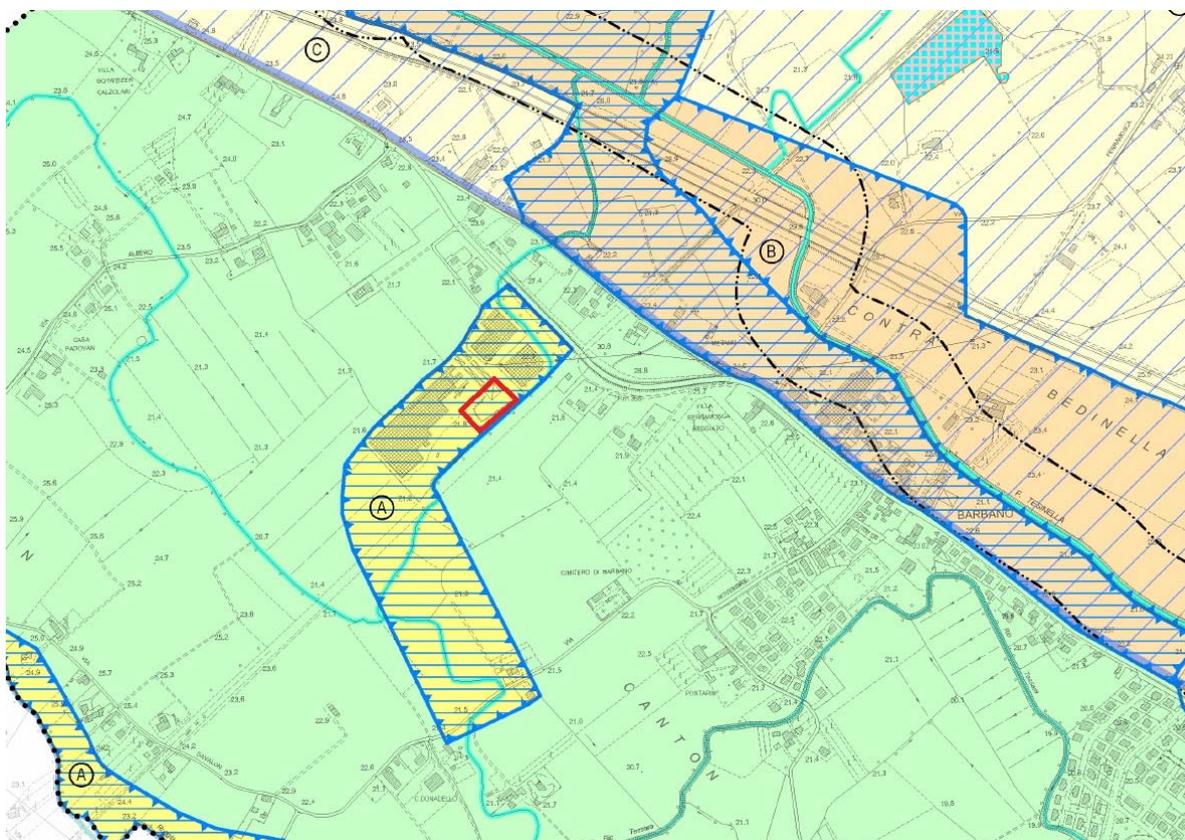


Figura 11: Estratto Carta delle Fragilità

Il sito dove insiste l'attività della Trevisan Roberto e Giancarlo S.r.l. è un'area esondabile o a ristagno idrico, individuata come area A per quel che riguarda la compatibilità geologica a fini urbanistici.

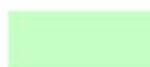
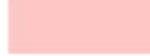
Elaborato	3
Scala	1:10,000

Carta delle Fragilità

LEGENDA N.T.

 Confine comunale e del PAT

Compatibilità geologica ai fini urbanistici

	Area idonea	Art. 43
	Area idonea a condizione Aree esondabili o a ristagno idrico	Art. 44
	Area idonea a condizione Aree esondabili o a ristagno idrico con pericolosità moderata P1	Art. 44
	Area idonea a condizione Aree a pericolosità moderata P1	Art. 44
	Area non idonea	Art. 45

Aree soggette a dissesto idrogeologico

	Area esondabile	Art. 46
	Area a ristagno idrico	Art. 46
	Aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologica in riferimento al P.A.I. Pericolosità Idraulica P1 - Area a moderata pericolosità	Art. 19

Altre componenti

	Corsi d'acqua / Zone di tutela di 100 m ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004	Art. 20
	Area umida di origine antropica (Laghetto di Grisignano di Zocco)	Art. 47
	Aree boschive o destinate a rimboschimento	Art. 33
	Aree degradate per la presenza di storica di rifiuti (P.T.C.P. Art.12)	Art. 48

5.1.4. P.A.T. Tav 4- Carta delle trasformabilità

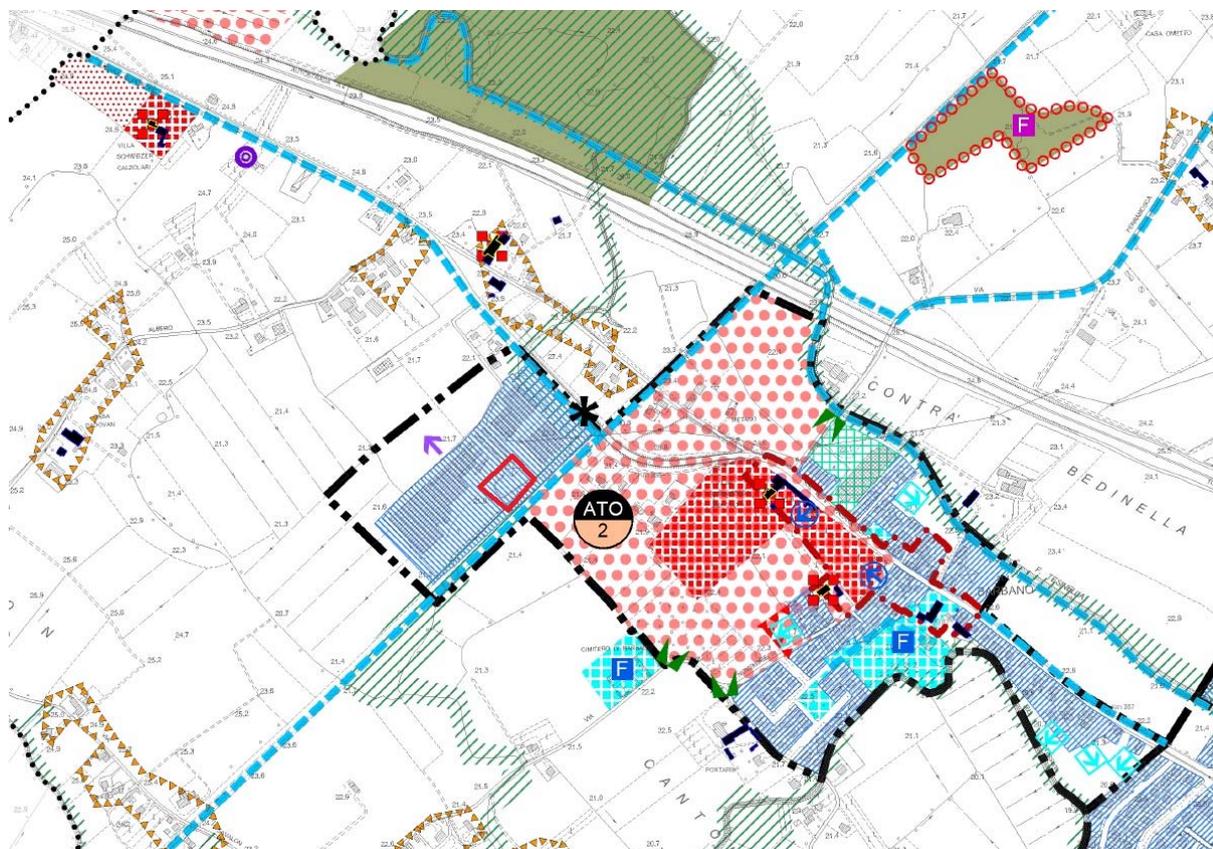


Figura 12: Estratto Carta delle Trasformabilità

Il sito ricade in “Aree di urbanizzazione consolidata”,

Elaborato	4
Scala	1:10.000

Carta della Trasformabilità

LEGENDA

N.T.



Confine comunale e del PAT

Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.



SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE
 1 - Grisignano capoluogo
 2 - frazione di Barbano
 3 - frazione di Pojana
 4 - Zona Residenziale nord

Art. 50



SISTEMA PRODUTTIVO
 5 - Contesto produttivo - tecnologico

Art. 51



SISTEMA AMBIENTALE
 6 - Pianura coltivata a ovest
 7 - Pianura coltivata ad est

Art. 53

Azioni strategiche



Arece di urbanizzazione consolidata
 Residenza e servizi per la residenza

Art. 56



Arece di urbanizzazione consolidata
 Attività economiche non integrabili con la residenza

Art. 56



Arece di urbanizzazione programmata
 Attività economiche non integrabili con la residenza

Art. 57



Arece di urbanizzazione programmata
 Servizi

Art. 57



Edificazione diffusa

Art. 58



Aziende già sottoposte a procedura di SUAP

Art. 11



Arece di riqualificazione e riconversione

Art. 59



Limiti fisici alla nuova edificazione
 con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali,
 tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio

Art. 61



Linee preferenziali di sviluppo insediativo
 A prevalente destinazione residenziale

Art. 62



Linee preferenziali di sviluppo insediativo
 Specifiche destinazioni d'uso: Produttivo

Art. 62



Linee preferenziali di sviluppo insediativo
 Specifiche destinazioni d'uso: Servizi di interesse comune

Art. 62



Servizi di interesse comune di maggior rilevanza

Art. 64



Servizi di interesse comune di maggior rilevanza di progetto

Art. 64



Mobilità lenta - Percorsi ciclo-pedonali

Art. 69



Contesti territoriali destinati alla
 realizzazione di programmi complessi

Art. 63



Punto critico della viabilità

Art. 68

Di seguito, si inserisce una tabella di sintesi delle interferenze tra il sito e aree naturali di pregio.

ZONE ELENcate IN ALLEGATO V	ZONE INTERESSATE DAL PROGETTO
A) ZONE UMIDE;	NO : cfr. PTCP Tavola 1.2.b Sud – Carta dei vincoli e delle pianificazione territoriale
B) ZONE COSTIERE;	NO :l'area costiera più prossima distapiù di 35 km
C) ZONE MONTUOSE O FORESTALI;	NO : cfr. PTCP Tavola 1.1.b Sud – Carta dei vincoli e delle pianificazione territoriale
D) RISERVE E PARCHI NATURALI;	NO : cfr. PTCP Tavole 1.1.b Sud e 1.2.b Sud – Carta dei vincoli e delle pianificazione territoriale e PTCP Tavola 3.1 Sud – Carta del sistema ambientale
E) ZONE CLASSIFICATE O PROTETTE DALLA LEGISLAZIONE DEGLI STATI MEMBRI; ZONE PROTETTE SPECIALI DESIGNATE DAGLI STATI MEMBRI IN BASE ALLE DIRETTIVE 147/2009/CE E 92/43/CE;	NO : cfr. PTCP Tavola 1.1.b Sud – Carta dei vincoli e delle pianificazione territoriale - più di 5 km
F) ZONE NELLE QUALI GLI STANDARD DI QUALITÀ AMBIENTALE FISSATI DALLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA SONO GIÀ STATI SUPERATI;	NO: cfr. PTCP Rapporto Ambientale della VAS
G) ZONE A FORTE DENSITÀ DEMOGRAFICA;	NO : densità pari a 251,5 ab./km ²
H) ZONE DI IMPORTANZA STORICA, CULTURALE O ARCHEOLOGICA;	Sì: cfr. PTCP Tavola 1 – Carta dei vincoli e delle pianificazione territoriale - villa Schwerzer Calzolari e villa Ferramosca Beggiano a meno di 500 m
I) TERRITORI CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ DI CUI ALL'ART. 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 MAGGIO 2001, N. 228.	NO : cfr. PTCP Tavola 5.1 Sud – Sistema del paesaggio

Tabella 8: Sintesi delle interferenze tra il sito e aree naturali di pregio

6. MISURE DI MITIGAZIONE

Per “Mitigazione” si intendono tutte le misure che il committente propone allo scopo di ridurre, evitare o mitigare gli effetti negativi significativi. (DGRV. 1624/99 – Punto 2).

Sempre dalla DGRV 1624/99, si evince che per “Misure di Mitigazione degli impatti” sono:

- Misure di mitigazione proposte consistenti in modifiche progettuali
- Misure di mitigazione consistenti in provvedimenti di carattere gestionali
- Interventi di ottimizzazione ambientale
- Misure di compensazione o interventi di riequilibrio ambientale.

Da un documento redatto dall'APAT nel 2004 “Le misure di mitigazione e di compensazione”, si ricava una definizione di misure di mitigazione, per le quali sono forniti degli esempi:

Con “misure di mitigazione” si intendono diverse categorie di interventi:

- *le vere e proprie opere di mitigazione, cioè quelle direttamente collegate agli impatti (ad esempio, le barriere antirumore);*
- *le opere di “ottimizzazione” del progetto (ad esempio, le fasce vegetate);*
- *le opere di compensazione, cioè gli interventi non strettamente collegati con l'opera, che sono realizzati a titolo di “compensazione” ambientale (ad esempio, la creazione di habitat umidi o di zone boscate o la bonifica e rivegetazione di siti devastati, anche se non prodotti dal progetto in esame).*

Le tipologie più frequenti di impatto per le quali adottare interventi di mitigazione sono:

- *Impatto naturalistico (riduzione di aree vegetate, frammentazione e interferenze con habitat faunistici, interruzione e impoverimento in genere di ecosistemi e di reti ecologiche);*
- *Impatto fisico-territoriale (scavi, riporti, rimodellamento morfologico, consumo di suolo in genere);*
- *Impatto antropico-salute pubblica (inquinamenti da rumore e atmosferico, inquinamento di acquiferi vulnerabili, interferenze funzionali, urbanistiche, ecc.) ;*
- *Impatto paesaggistico, quale sommatoria dei precedenti unitamente all'impatto visuale dell'opera.*

Nel documento di APAT, sono proposte le seguenti misure di mitigazione:

Misure di Mitigazione

- Provvedimenti per la fauna
 - Tunnel per piccola fauna
 - Passaggio per anfibi
 -
 - Grotta per il letargo dei pipistrelli
- Ricostruzione corridoi ecologici
- Realizzazione fasce boscate
- Rivegetazione di rilevati
- Sistemazione spondale anche mediante rinaturalizzazione
- Presidi idraulici
 - Vasche di prima pioggia
 - Vasche di sicurezza
 - Pavimentazione serbatoi
- Rumore
 - Barriere antirumore con sagome antischiante
 -
 - Pannelli fonoassorbenti abbinati a fascia boscata
 - Pannelli fonoisolanti su terrapieno arbustato
- Opere di sostegno:
 - Muro cellulare rinverdito
 - Gabbionate rinverdite
- Ricostituzione prateria di posidonia oceanica
- Ripristino aree di cantiere
- Ripristino cave

La ditta eseguirà un'ulteriore piantumazione di specie arboree al perimetro sud ovest del sito.

7. Conclusioni

La Legge Regionale n. 4 del 2016 ha obbligato le attività che non avevano mai affrontato una compatibilità ambientale, ma che rientravano in quelle elencate negli allegati III e IV della Parte 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ad una valutazione ambientale postuma.

Le Delibere successive hanno indicato le modalità.

L'attività della ditta Trevisan Roberto e Giancarlo S.r.l. da anni opera nel settore del recupero dei rifiuti inerti, nel sito di Via Vittorio Veneto nel Comune di Grisignano di Zocco (VI).

Il sito dove opera la ditta è in Zona industriale ai sensi del PRG e anche ai sensi del PAT. Le criticità ambientali, che si possono rilevare, sono il fatto di essere un'area a ristagno idrico e di essere prossima alla villa Ferramosca Beggiate.

Per ovviare alla prima criticità il sito è stato rialzato e i rifiuti sono stati messi in sicurezza, con la creazione della piattaforma rifiuti, mentre per la seconda le misurazioni di valutazione dell'impatto acustico riportano il rispetto dei limiti.

La proprietà attua tutte le misure necessarie per una corretta gestione dell'attività dal punto di vista normativo, questo si traduce in una gestione dei rifiuti in entrata, accompagnati eventualmente da analisi, e del materiale recuperato, anch'esso accompagnato da certificazioni che ne attestano l'avvenuto recupero, in una gestione delle emissioni, tramite la bagnatura costante delle superfici polverose nei periodi secchi, e, infine, in una gestione delle acque meteoriche per le quali è stato presentato un Piano di Adeguamento nei termini previsti dalla normativa.

Vista la richiesta di mitigazioni, la proprietà propone la piantumazione di tutto il lato sud ovest del sito.

A fronte di ciò e considerato che l'attività di recupero rifiuti è da considerarsi un aspetto ambientale positivo per tutte le componenti ambientali, si ritiene che la situazione descritta non sia da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale.